



7 febbraio 2007

*Fatemi capire*

### **Un'idea: apriamo le porte chiuse ai soli abbonati**

Se mi invitate a parlare dei mali del calcio, possiamo cominciare oggi e finire per esaurimento: non degli argomenti, ma delle forze. Tali e tante sono le magagne che non si sa da dove cominciare. Lasciamo stare la stupidità macabra «le morti fanno parte del sistema» uscita di bocca a Matarrese, l'uomo che dice di essere «il calcio di ieri, di oggi e di domani». Ma anche l'atteggiamento algido di presidenti dinanzi alla sospensione "doverosissima" del campionato e il senso di fastidio che mostrano per le misure d'emergenza sono prodotti di sottocultura. Il calcio ha emarginato valori e doveri morali. Non si parla che di soldi, di diritti tv, di marchi da vendere. Calcoliamo quanto si perde per la sosta. Provo i brividi a pensare quanto si sarebbe perso se non avessimo offerto ai poveri morti il silenzio di una domenica. E tuttavia bisogna andare avanti, magari mettendo una museruola a Matarrese, provvedimento cautelare limitato all'incontro con microfoni e taccuini. Condivido tutte le misure annunciate, soprattutto i lavori di utilità sociale cui sarebbero condannati i trasgressori delle diffide preventive. Proibita la vendita di blocchi di biglietti alle società ospitate: doloroso, ma ottimo. Vedremo scomparire, spero, gli squallidi cortei con scorta di polizia dalle stazioni agli stadi. Qual è il pericolo: l'annacquamento, l'applicazione zoppicante. È già successo con il decreto Pisanu, padre del protocollo Amato. L'unico punto che mi sembra odioso ed evitabile riguarda le porte chiuse per gli stadi non a norma. Gli stadi sono comunali. Tutto quello che ancora non s'è fatto è dipeso dai disagi degli enti locali. Le società hanno le loro colpe, ma nel quadro spettrale delle porte chiuse si celebrerebbe una rovina: come buttare l'acqua sporca col bambino. E poi, immaginate quale contenzioso con gli abbonati. Oddio, dove è finita l'intransigenza proclamata dalla Gazzetta? Tranquilli: è al suo posto. Vorrei solo proporre, senza derogare dai principi, un dignitoso rimedio: l'accesso dei soli abbonati negli stadi non del tutto in regola, in attesa della conformità totale per la prossima stagione: pena la non concessione della licenza. Questa umile idea eviterebbe lo squallore del vuoto e offrirebbe un premio di fedeltà alla gente che ha pagato all'inizio di stagione. Gli abbonati hanno nome e cognome: elenchi alla polizia, stadio teoricamente sotto controllo. Mi spingo a immaginare un modello per il futuro, con stadi per soli abbonati: che arrivano, trovano il posto e si siedono. Modello inglese? No, modello civiltà.



Co-funded by the  
Erasmus+ Programme  
of the European Union

NOVIS – No Violence In Sport  
[www.novisport.eu](http://www.novisport.eu)  
[info@novisport.eu](mailto:info@novisport.eu)

NOVIS Project -590827-EPP-1-2017-IT-SPO-SCP (2017-2687)